

stessi da mangiare» - Ma anche: «la vita è più del cibo» per cui «cercate piuttosto il cibo che non perisce» - Eucaristia: chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna.

Concetto di armonia culturale e ambientale: è la semplicità (guardate i fiori del campo... neppure Salomone in tutto il suo splendore ha mai raggiunto la loro bellezza) - La casa di Dio è luogo di preghiera e non di commercio - Gesù manda due apostoli a preparare la sala per mangiare la Pasqua - Ma anche bellezza spirituale («Se il tuo occhio è semplice, tutto il corpo è luminoso»).

Concetto di sapienza. L'unica volta che Gesù parla di sapienza, la attribuisce a chi ascolta la Parola e la mette in pratica, poiché edifica sulla roccia (cf. Mt 7, 24) - La sapienza è conoscere il disegno di Dio (cf. Mt 16, 23).

Concetto di comunione e comunicazione: «Poiché tutto ciò che ho udito stando col Padre io ve l'ho fatto conoscere» (Gv 15, 15). La comunicazione di Gesù è totale. Gli apostoli devono fare altrettanto «Insegnate loro tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28, 20). Comunicazione di esperienze (dopo il ritorno dei 72 discepoli; la Maddalena corre ad annunciare la tomba vuota; i discepoli di Emmaus rifanno due ore di strada per comunicare agli altri che hanno visto e riconosciuto Gesù...).

Questi sette aspetti, che regolano una vita «a corpo» impegnando tutto l'uomo nei confronti di tutta la comunità, letteralmente esplodono nella vita dei cristiani descritta negli *Atti* e nelle *Lettere*. Se si leggono sotto questo angolo visuale, si scopre che essi inquadrano la nuova vita ecclesiale che appare ad un tempo umana e divina. E' una vita che non può non venire notata, perché troppo diversa da quella del mondo. Mi pare inutile esemplificare, tanto noti sono i fatti descritti, dalla comunione dei beni per poter far la quale bisogna lavorare... fino alla comunicazione gioiosa di ogni notizia che riguardi la diffusione del nome di Gesù e del suo Vangelo.

Anche i carismi e i ministeri, questi doni e servizi specializzati che fioriscono nella comunità per l'utilità di tutto il corpo, rispondono praticamente a tutte le esigenze di una vita comunitaria.

Vi troviamo, ad esempio:

- i diaconi per l'amministrazione dei beni messi in comune affinché nessun bisognoso venga dimenticato,
- gli Apostoli che annunciano e diffondono il Vangelo,
- i Profeti che sembrano fra l'altro gli animatori dell'assemblea la quale per l'unità spirituale che manifesta è causa di conversione per chi non crede o per chi vi assiste soltanto come spettatore, tanto da essere costretti a proclamare che Dio è realmente presente nella comunità (1 Cor 14, 24-25),
- coloro che hanno il dono dei miracoli, delle

- guarigioni e dell'assistenza, addetti cioè alla salute di tutto il corpo della comunità,
- gli incaricati dell'ordine e dell'armonia nel culto e nelle riunioni (1 Cor 14, 26 ss.) poiché «Dio non è un Dio di disordine, ma un Dio di pace»,
- gli addetti all'insegnamento responsabili della formazione dottrinale dei fedeli,
- la comunicazione delle notizie: perché tutto il corpo sia uno, è un impegno di tutti i cristiani sia a livello interindividuale che fra chiesa e chiesa.

Ma Paolo ripete con insistenza che tutti questi servizi ai fratelli anche se sono doni dello Spirito, non sono niente se non sono motivati dall'amore che è il dono più grande di tutti, il solo capace di mantenere per così dire la specializzazione nella sua funzione di servizio e mai di potere.

Rifrazioni di luce

Ho detto prima che questi aspetti della vita cristiana sono stati visti da Chiara e diventati esperienza nella vita del Movimento fino dagli inizi dello stesso, quasi fossero delle categorie entro cui si muove la vita del cristiano che è l'amore. Chiara ha paragonato l'amore alla luce che, se passa attraverso un prisma trasparente, si scinde nei sette colori fondamentali dell'arcobaleno. Ecco come lei li ha delineati in un incontro di Vescovi amici del Movimento.

«L'amore porta a mettere tutto in comune. La comunione dei beni, da quella spirituale a quella materiale è un aspetto dell'amore. Noi l'abbiamo chiamato "rosso".

L'amore porta verso gli altri, l'amore è diffusivo per se stesso. Questa espansione dell'amore, con tutti i mezzi e i metodi d'apostolato, noi l'abbiamo chiamato "arancio".

L'amore eleva a Dio e porta all'unione del cristiano con lui. Questo aspetto dell'amore, che riguarda la vita interiore e comprende le pratiche di pietà, noi l'abbiamo chiamato "giallo".

L'amore nutre e risana l'anima come pure il corpo mistico: è la sua salute. San Giovanni della Croce dice: «L'amore è la salute dell'anima». Tutto quanto riguarda la salute del cristiano e del Corpo mistico di Cristo, da quella spirituale a quella fisica, noi l'abbiamo chiamato "verde".

L'amore raduna in assemblea, fa d'un popolo la Chiesa. Quanto riguarda questa manifestazione dell'amore (che comprende le case, le chiese e quanto riveste od ospita i singoli e il popolo di Dio), noi l'abbiamo chiamato "azzurro".

L'amore genera sapienza. Quello che riguarda questo effetto dell'amore, dallo studio alla contemplazione, noi l'abbiamo chiamato "indaco".

L'unità fra le membra del Corpo mistico, che